La carceri scoppiano, i ladri no! E concorso fermo da 10 anni

Da un lato le critiche condizioni in cui versano carceri, carcerati e operatori carcerari. Dall'altro, un Paese che si ricopre ogni giorno di nuova vergogna a causa dei furbetti che più o meno allegramente rubano al patrimonio pubblico.Chi ha le idee chiare su come agire è la **Lega Nord**. Dichiara il capogruppo in Commissione Giustizia alla Camera, Nicola Molteni: "Per noi qualsiasi forma di indulto o amnistia è una proposta irricevibile. Se dovesse arrivare in Parlamento faremo un'opposizione durissima. Il sovraffollamento carcerario non si risolve tirando fuori dalle carceri i delinquenti ma costruendo nuove strutture". Inoltre, visto che il 40% della popolazione carceraria è composta da stranieri, per Molteni un altro modo per affrontare l'emergenza-carceri è "Fare accordi con gli Stati di provenienza per far scontare la pena ai detenuti immigrati nel loro Paese. Per noi la certezza della pena e la sicurezza dei cittadini onesti sono valori non negoziabili".

C'è però anche l'aspetto relativo alle strutture di edilizia carceraria e ai dipendenti della Polizia penitenziaria. Come scrive il **Sappe**, "Questo sindacato intende intraprendere ogni iniziativa atta a sensibilizzare le Istituzioni e l'opinione pubblica circa le criticità del personale che opera all'interno della Casa Circondariale di Cassino.
Ormai da anni si assiste ad una lenta e costante <erosione di personale> e, contemporaneamente, a un aumento vertiginoso della popolazione detenuta che sta rendendo invivibile l'istituto penitenziario. In meno di 20mq sono ristretti 6 detenuti e alcune stanze sono dotate di letti a castello a 3 piani, aumentando così la capienza a 7 detenuti". Di numeri parla anche Giuseppe Guerini, presidente di **Federsolidarietà-Confcooperative**: "Tra chi sconta la pena senza misure alternative 7 su 10 tornano a delinquere, tra chi impara un lavoro torna a delinquere solo 1 su 100. Condividiamo pienamente l'auspicio del Presidente della Repubblica sull'introduzione di pene alternative al carcere, realtà sulla quale dobbiamo cambiare passo e visione, dobbiamo passare dalla condanna al riscatto sociale".

Oltre al problema del sovraffollamento, comune a tutti gli istituti penitenziari, bisogna prendere in considerazione il recente Decreto legislativo che riorganizza la geografia giudiziaria sopprimendo il Tribunale di Gaeta accorpandolo a quello di Cassino. "Si avrà una grande giurisdizione del sud Lazio, con 54 comuni della Provincia di Frosinone, 5 della provincia di Caserta e 9 della provincia di Latina. La Casa Circondariale di Cassino raccoglierà un bacino d'utenza di 68 Comuni, per un totale di oltre 400mila abitanti e con un carico di giudizi, penali e civili, di circa 25mila fascicoli".
L'attuazione dell'accorpamento richiederà sforzi soprattutto agli uomini e alle donne della Polizia penitenziaria che oggi è allo stremo… La pianta organica del nucleo Traduzioni e Piantonamenti è composta da solo 6 unità comprensive di coordinatore e v. coordinatore, per un istituto che ha la capienza di circa 320 detenuti. Un rapporto alquanto anomalo e incongruente".

Ancora più marcate le parole del Sappe che si è espresso con il suo segretario generale Donato Capace: per lui, infatti, "Il Capo del Dap **Giovanni Tamburino** è tutto chiacchiere e ideologia. Il Corpo di Polizia

Penitenziaria è allo sfacelo e lui racconta tavolette!”.
“Siamo sorpresi nel leggere le sue dichiarazioni con cui afferma che <'Il Dipartimento e il ministero della Giustizia hanno ottenuto importanti risultati in tema di edilizia carceraria>. La verità è che essi non hanno ottenuto alcun risultato: dal gennaio 2009, quando fu dichiarato lo stato di emergenza delle carceri e nominato un Commissario Straordinario, non è partito nemmeno un piccolissimo nuovo progetto edilizio”. Se il Sappe chiede al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di intervenire urgentemente, identico desiderio esprime **Giovanni Passaro**, presidente ‘Co.I.C.I.Pol.Pen.-Comitato idonei concorso 271 vice ispettori polizia penitenziaria’.

Nonostante il Presidente della Repubblica abbia interessato il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria per il seguito di competenza, per Passaro “Continua il silenzio dell’Amministrazione penitenziaria!”. Se le carceri italiane soffrono “La carenza di circa 7mila agenti, tutto ciò determina condizioni di lavoro disumane e vita detentiva ai limiti della tortura, in contrasto con i dettami costituzionali della rieducazione. A fronte di questo stato di allarme sociale i vertici dell’Amministrazione penitenziaria posticipano la conclusione del concorso pubblico a n. 271 posti (ampliati a 327 posti) di allievo vice ispettore del Corpo di polizia penitenziaria, che si trascina da ormai dieci anni”.

E chissà se Passaro è a conoscenza dell’aumento dei posti dirigenziali nella segreteria di Tamburino o della sostituzione di un dirigente interno a capo del Ced con uno esterno a contratto oneroso…